



3<sup>a</sup> Conferenza  
regionale per  
**l'inclusione**  
**lavorativa**  
delle persone  
con disabilità

 **Regione Emilia-Romagna**

ASSESSORATO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE  
ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE,  
UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO

 **AGENZIA  
REGIONALE  
PER IL LAVORO  
EMILIA-ROMAGNA**

## **GRUPPO TEMATICO 3: L'inclusione al lavoro e il ruolo delle nuove tecnologie**

**Come le nuove tecnologie dialogano con le politiche di accesso al  
mercato del lavoro per le persone con disabilità. Opportunità ed  
elementi di innovazione.**

Coordinatore:  
**Andrea Panzavolta**

Agenzia regionale per il lavoro della Regione Emilia-Romagna  
Dirigente ambiti territoriali Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini

# SINTESI DEL LAVORO DI GRUPPO



**Premessa: siamo alle soglie di una nuova rivoluzione tecnologica:**

- 1. Tecnofili vs tecnofili; aspettative salvifiche vs timori apocalittici**
- 2. Timore degli impatti sul lavoro:**
  - Disoccupazione
  - Precarizzazione
  - Esclusione di chi non ha conoscenze/competenze in nuove tecnologie
  - Eliminazione mansioni semplici (in cui spesso sono inseriti i disabili)
- 3. Effetti positivi/ benefici:**
  - Riduzione di lavori faticosi-ripetitivi
  - Creazione nuovi lavori con contenuti professionali più ricchi
  - Introduzione di tecnologie che supportano inserimento di persone disabili



**Sforzo di guardare al futuro con realismo e ottimismo per orientare le nuove tecnologie in senso positivo e di generazione di sviluppo e benessere:**

1. Tecnologia che non depotenzia e svilisca il lavoro ma al servizio del lavoro e dell'uomo, strumento di progresso civile;
2. Società della conoscenza, lavoratori della conoscenza: chi ha più sapere e più conoscenze avrà più opportunità: investire in sapere e formazione
3. Tecnologie possono/devono consentire alle persone disabili di essere produttive, amplificare e valorizzare le capacità residue
4. La proposta di tecnologie deve essere accompagnata da misure «di sistema» che ne garantiscano l'appropriatezza e l'efficacia: serve competenza specifica.

# SINTESI DEL LAVORO DI GRUPPO



**Le esperienze positive di adattamento ragionevole con introduzione di tecnologie al servizio dei disabili ci dicono che:**

1. Inserire persone a seguito di adattamenti ragionevoli è possibile!
2. È indispensabile l'attenzione al “fattore umano”
  - Richiede “ragionevoli scommesse” da parte delle aziende (imprenditori/dirigenti che ci credono);
  - Non bastano tecnologie digitali-elettronico meccaniche ma serve volontà/coraggio/decisione/dimensione etica/RSI
  - Coinvolgimento di colleghi/contesto aziendale;
  - Disponibilità a mettere in discussione la propria organizzazione;
3. E’ vitale la dimensione della rete



**Condizioni perché le tecnologie assistive siano sviluppate e utilizzate efficacemente in azioni di adeguamento dei posti di lavoro e in generale a sostegno dell'inclusione lavorativa:**

1. Che siano parte di un progetto
2. Che vi siano misure di sistema a supporto

in particolare:

# SINTESI DEL LAVORO DI GRUPPO



1. Che siano parte di un **progetto** di investimento/inserimento (non improvvisazione + disability management) su tutte le dimensioni cruciali:
  - a) **SELEZIONE DELLA PERSONA** (già assunta o da inserire)
  - b) **AMBIENTE E POSTAZIONE DI LAVORO** (variabili ambientali, mobilio, asp. ergonomici)
  - c) **ADATTAMENTI DELLE STRUMENTAZIONI** (I/O dispositivi, reti, ...)
  - d) **AUSILI PERSONALI** (mobilità, comunicazione, controllo dell'ambiente, manovrare altri dispositivi)
  - e) **ACCESSIBILITA' - BARRIERE** (dislivelli verticali, percorsi, locali)
  - f) **ADATTAMENTI ORGANIZZATIVI-PROCESSI** (fasi, tempi, gruppo di lav, valutazione)
  - g) **FORMAZIONE E INTERVENTI SPECIFICI**
  - h) **SUPPORTO ALLA PERSONA**
  - i) **SUPPORTO NELLE RELAZIONI**
  - j) **ATTENZIONE ALLA DIMENSIONE DI GENERE**

# SINTESI DEL LAVORO DI GRUPPO



## 2. Che vi siano misure di sistema a supporto

- a) Che si conosca quali tecnologie sono agevolmente disponibili:
  - supportare l'interesse e la disponibilità delle aziende
  - costruzione di un “repertorio/catalogo” delle tecnologie reperibili sul mercato e/o adattabili/personalizzabili, come esempi di fattibilità
  - coinvolgere anche le imprese nella costruzione del repertorio
- b) Che vi siano servizi di supporto alla messa a punto di progetti con proposta di tecnologie: team di professionisti con competenze tecnologiche e metodologiche accessibili e attivabili sul territorio (**CENTRI AUSILI E ACCESSIBILITÀ**) a partire da:
  - Valorizzazione della rete già operante dei CAAD (Centri Adattamento Ambiente Domestico/già presenti sul territorio/Equipe multidisciplinare -competenze: sociale, riabilitativa, tecnico-progettuale-/Consulenza gratuita)
  - “Allargamento del mandato” dei CAAD al tema del lavoro e alla competenza sugli ausili tecnologici, con incremento delle risorse umane e strumentali (FRD?)
- c) Che vi siano risorse economiche strutturali e non occasionali a sostegno dei progetti di adattamento dei posti di lavoro (**INAIL, Fondo Regionale Disabili**)